

Heri dicebamus.....che il consumatore “consapevole” deve sapersi districare nella giungla di informazioni disponibili senza scoraggiarsi, utilizzando con scaltrezza fonti informative selezionate.

Nel nostro andirivieni consumieristico, potremmo *cominciare* ad usare il **PRINCIPIO di PRECAUZIONE;**

p

erchè devo assumere per via orale sostanze, prodotti, alimenti, cibi su cui esistono seri dubbi di genuinità e salubrità, comprovati da studi seri e documentati, quando posso disporre di alternative più sane e altrettanto accettabili ?

Quindi NO, per quanto possibile, a *polifosfati, glutammato, olio di palma, additivi chimici* ampiamente controversi, anche se poi non è semplice, ad esempio, scovare un dado vegetale che non contenga né glutammato, né olio di palma, in negozi/super/iper convenzionali...

Proseguo con due accenni sull'esegesi delle *etichette*, d'altronde già ampiamente note fra i Gasnauti:

-

i componenti di un prodotto sono elencati in *ordine decrescente*, da quello presente in maggior quantità a quello in minore,

-

più numerosa è la lista dei componenti elencati, *maggiori probabilità* ci sono che il prodotto sia stato sottoposto ad una massiccia

artificializzazione industriale.

Saputo questo, non abbiamo ancora saputo niente, si apre ora davanti a noi l'immenso oceano delle *corresponsabilità personali* che ci prendiamo quando acquistiamo un prodotto e VOTIAMO per un'azienda piuttosto che per un'altra.

-

In che modo vengono trattati i *lavoratori* coinvolti ? I *produttori* sono ricompensati equamente ? L'ecosistema Terra viene rispettato e tutelato, mettiamo a repentaglio *popolazioni vegetali e animali* con i nostri consumi ? Siamo complici delle indicibili sofferenze causate ai nostri “*fratelli*” *animali* ? La FILIERA dei prodotti che stiamo accumulando nel carrello o deponendo nella sportina di tela E' SOSTENIBILE per tutti i soggetti elencati sopra ?

Può aiutarci sapere che in verità l'immensa varietà dei prodotti disponibili sugli scaffali è solo una immagine fittizia ?

Anche l'industria alimentare negli anni passati ha subito un massiccio processo di concentrazione e attualmente le DIECI SORELLE del cibo, che hanno bilanci superiori a centinaia di nazioni medio/piccole, controllano la gran parte della produzione e della distribuzione alimentare.

Il MIRAGGIO della SCELTA

Scritto da
Martedì 07 Marzo 2017 18:27

E' comunque il caso di sapere chi “premiamo” con i nostri acquisti più consistenti !

william